

Il restauro del campanile del Duomo fu voluto dall'Ufficio, che restò comicamente meravigliato quando lesse nei giornali che un altro se ne attribuiva il merito.

Nel 1910 furono pagate dall'Ufficio L. 72.28 per riparazioni ai danni causati al campanile dal fulmine, sul fondo di L. 500, per piccole spese di restauri ai monumenti.

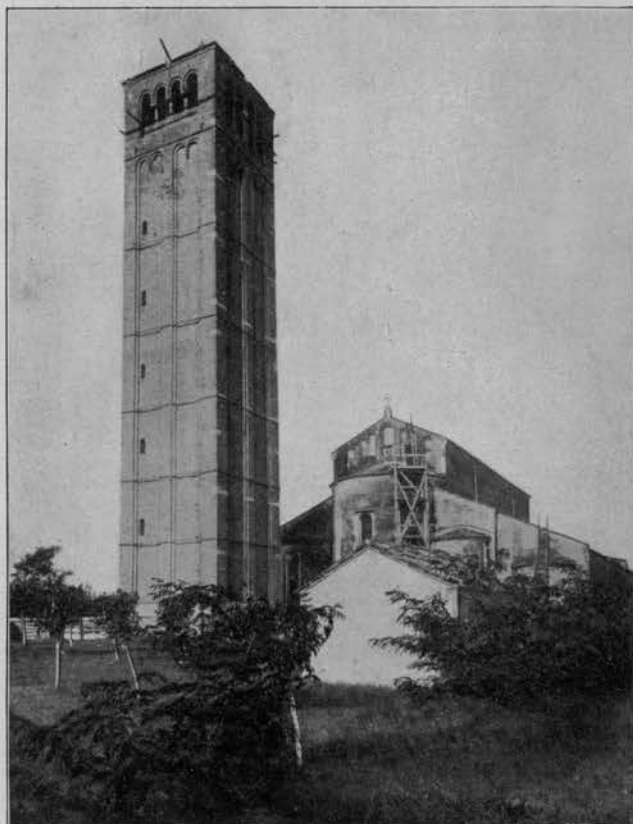


Fig. 96 - Torcello. Campanile dopo il restauro.

Istituita provvisoriamente anche per i monumenti di Torcello una tassa d'ingresso per sopperire in parte ai restauri, il parroco domandò il permesso di fondere una campana vecchia, per rifonderne una nuova, colla spesa di L. 1500, sulla tassa d'ingresso della chiesa.

Interrogato dalla Prefettura, l'Ufficio rispose che per la fusione delle campane doveva essere richiesto prima di tutto il voto della Commissione provinciale, e che quanto alla tassa d'ingresso essa fu istituita provvisoriamente, come nelle altre chiese, per contribuire ai restauri dei monumenti e degli oggetti d'arte, non per fondere campane vecchie e rifonderne di nuove, per ispese di culto, o che al culto si riferiscono.

Di una campana del secolo XVIII, fu permessa la fusione, purchè se ne faccia un calco.

Il parroco fa ripetute sollecitazioni per restauri al tetto, compresi nella perizia dei restauri del Duomo inviata al Ministero, com'è detto più sopra.

Pel restauro degli altari di S. Liberale e S. Teonisto, furono pagate L. 1146 pel primo e L. 190 pel secondo, sulla tassa d'ingresso della chiesa.

L'Ufficio scrive alla R. Prefettura - maggio 1910 - che un locale della canonica serve di deposito e vendita oggetti d'arte, pretesi antichi, e per tali venduti ai visitatori, e una tale superchieria non dev'esser permessa. Tale abuso, ch'esisteva altrove, a S. Zaccaria per esempio, fu tolto per cura dell'Ufficio, e dev'esser tolto anche qui.

Il R. Prefetto risponde che il subeconomo dei benefici vacanti verificò l'inconveniente, e siccome la canonica appartiene alla mensa patriarcale, andò dal cardinale patriarca, il quale rispose che ignorava la cosa, ma avrebbe subito provveduto.



Fig. 97 - Duomo di Torcello. Absidula dopo il restauro.